IL RICORDO DELLA CITTÀ

La moglie Simonetta: «Con te ho avuto la fortuna di incontrare il grande amore»

Il sindaco Gnassi: «Rimini perde oggi qualcosa di infinitamente grande». E sottolinea il suo impegno per la città e per valorizzare la memoria di Fellini

Paolo Fabbri con Andrea Gnassi nel giorno in cui ha ricevuto il Sigismondo d'Oro, con Umberto Eco e con i libri donati alla biblioteca

RIMINI
«Con te ho avuto la fortuna di incontrare il grande amore, vissuto insieme per trenta intensissimi anni». La moglie Simonetta ha voluto ricordare così Paolo Fabbri. Poche parole che però riassumo in maniera estremamente efficace il valore di un rapporto vissuto e l'enormità della perdita.

Il sindaco di Rimini
«Solo pochi mesi fa, alla fine della cerimonia in cui gli venne consegnato assieme a Marco Missiroli il Sigismondo d'Oro, il professor Paolo Fabbri mi prese da parte per ringraziare. Non erano parole di circostanza. Aveva gli occhi che gli brillavano in uno stupore divertito, da bambino, per quella festa così apparentemente lontana dal suo rigore, che illuminavano un corpo già provato dalla malattia. Adesso ho davanti quello sguardo che, a mio avviso, sintetizza bene la vita, le opere e l'approccio di Fabbri alla vita e alle relazioni tra persone. La curiosità personale, l'insaziabile volontà del sapere, la consapevolezza che il cammino della conoscenza non ha mai capolinea, che si esplicavano attraverso un lavoro intellettuale meticoloso, in dialogo permanente con le più alte esperienze culturali ma lasciando sempre aperta la porta al nuovo. Partire dalla provincia, da Rimini, per diventare riferimento di un mondo e del mondo in un campo come quello della semiotica che scava nei segni, nella parola, nelle immagini che cercano (spesso invano) di afferrare le cose e i fatti. In questo senso, il tragitto esistenziale di Paolo Fabbri ha molti punti di contatto con quello dell'adorato Federico Fellini, anch'esso riminese curioso e schivo, dalla prorompente curiosità tradotta in arte cinematografica sublime e indimenticabile. Rimini perde oggi qualcosa di infinitamente grande». Il sindaco Andrea Gnassi ricorda così Paolo Fabbri che aveva assunto «compiti e ruoli importanti nella sua Rimini, in particolar modo in ordine alla valorizzazione e alla promozione delle opere e del genio di Federico Fellini, da lui considerato alla stregua di Picasso e Kafka. Ruoli in stagioni difficili e perfino tormentate, Rimini non pareva credere a sufficienza nella necessità di fare dell'eredità artistica di Fellini non solo un luogo da visitare passivamente ma una vera e propria architrave per rigenerare la città e rigenerarsi attraverso uno sguardo creativo sul mondo e sulla vita. Fabbri non si è mai risparmiato, pur nelle condizioni organizzative e logistiche più difficili, e si è messo costantemente a disposizione per un compito che oggi è a portata di mano, con il Museo Internazionale Federico Fellini che ha tra i 'padri' nel comitato scientifico il professor Paolo Fabbri. La sua riminesità aveva radici profonde che si snodavano intorno un senso compiaciuto, orgoglioso e perfino autoironico di se stesso e del suo rapporto con la città. Diceva spesso che qui da noi lui è stato prima "l'anvod ad Panoun (il nonno Ersilio)", quindi "il fratello di Gianni". Ed era divertito quando alla cerimonia del Sigismondo d'Oro dello scorso dicembre, all'età di 80 anni, raccontava come "per la prima volta mi chiamano con il mio nome e il mio cognome"».

Emma Petitti e Nadia Rossi
Emma Petitti, presidente dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna definisce Fabbri «persona speciale per eleganza, rispetto e disponibilità». La sua attività intellettuale, dice Petitti, «ha onorato il panorama culturale italiano, dando lustro alla nostra collettività cittadina. Uomo generoso, attento, ti eri sempre reso disponibile negli anni a contribuire alla ricchezza culturale e sociale della nostra città».

Per la consigliera regionale del Pd Nadia Rossi, il semiologo era un «intellettuale dalla curiosità senza fine, una bussola per il mondo accademico internazionale da oltre 50 anni». Durante la cerimonia del Sigismondo d'oro «ascoltando le sue parole emozionate ed emozionanti ho avvertito forte l'orgoglio di essere sua concittadina».

> «Paolo Fabbri ha onorato il panorama culturale italiano, dando lustro alla nostra collettività cittadina»
>
> **Emma Petitti** presidente assemblea ER

> «Intellettuale dalla curiosità senza fine, bussola per il mondo accademico internazionale da oltre 50 anni»
>
> **Nadia Rossi** consigliera regionale Pd

Bonaccini: «Intellettuale che ha saputo innovare»

RIMINI
«Se ne va un intellettuale che ha saputo innovare studio e insegnamento della parola e del linguaggio, trasmessi in ogni forma espressiva. Per 25 anni professore al Dams di Bologna, dove insieme a Umberto Eco aprì la strada a un nuovo insegnamento della semiotica, direttore dell'Istituto di cultura italiano a Parigi, insignito del Sigismondo d'Oro dal Comune di Rimini, la sua città, nel dicembre scorso, Paolo Fabbri ha rappresentato uno degli esponenti più importanti del panorama culturale italiano e della nostra terra. Ai suoi cari le più sentite condoglianze, mie personali e di tutta la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, così come esprimiamo vicinanza all'Università di Bologna e alla città di Rimini».

Paolo Fabbri

Così il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dopo la notizia della morte del semiologo Paolo Fabbri, ieri mattina a Rimini, città dove era nato 81 anni fa.

Si è spento il 2 giugno nella sua casa di Covignano

PAOLO FABBRI

Con te ho avuto la fortuna di incontrare il grande amore, vissuto insieme per trenta intensissimi anni.

Tua moglie SIMONETTA.

Rimini, 3 giugno 2020

On. Funebri Ofar - Rimini. Tel. 0541-27209